

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1990**PROPOSTA DI LEGGE**

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**DE COCCI, DE MEO, SENSI, PEDINI, D'AMBROSIO, ROSELLI, MONTINI,
ANTONIOZZI, CACCURI, BUFFONE, COLLEONI, AGRIMI***Annunziata il 18 gennaio 1956*

Riconoscimento del diploma di perito industriale per l'ammissione al concorso per l'insegnamento di materie tecniche e disegno nelle scuole di avviamento professionale a tipo industriale

ONOREVOLI COLLEGHI! — In forza della legge n. 153 del 27 gennaio 1933, i periti industriali avevano titolo per l'insegnamento delle materie tecniche nei corsi di avviamento del tipo industriale (classe di concorso 1^o avviamento della tabella B annessa alla predetta legge).

Nel contempo, data la carenza di ingegneri disposti a dedicarsi all'insegnamento nelle scuole, i periti industriali sono stati e sono tuttora utilizzati per l'insegnamento, oltre che del disegno tecnico, anche delle materie tecniche nelle scuole di avviamento e in talune scuole tecniche e istituti tecnici del tipo industriale, e con ottimi risultati.

Per successive disposizioni, a partire dal 1946, quasi tutti i corsi esistenti furono trasformati in scuole di avviamento e, in conseguenza di ciò, tutti gli insegnanti (compresi i periti industriali), titolari, direttori e abilitati nei corsi furono riconosciuti tali anche nelle scuole di avviamento (leggi: n. 1061 del 28 agosto 1947, n. 238 del 15 maggio 1954, n. 542 del 15 luglio 1954).

Gli unici esclusi da ogni beneficio furono (e sono la gran parte) quei periti industriali insegnanti delle suddette discipline, sia nei

corsi che nelle scuole di avviamento, provvisti di abilitazione.

Tuttavia, per garantire la funzionalità della scuola di avviamento industriale, i periti industriali continuarono a mantenere detti insegnamenti e, a partire dall'anno scolastico 1950-51, lo stesso Ministero competente ravvisò l'opportunità di concedere, nelle Ordinanze annuali per gli incarichi e le supplenze, la possibilità dell'insegnamento del disegno tecnico (anche se limitatamente alle prime due classi delle scuole di avviamento) ai periti industriali, i quali, però, non hanno potuto né potranno concorrere ad una qualsiasi sistemazione per mancanza di una norma di legge che legalizzi la posizione che, di fatto, essi detengono nella scuola.

L'apporto all'insegnamento di detti diplomati è notevole, anzi può dirsi determinante, in quanto l'afflusso dei laureati ingegneri nelle scuole di avviamento industriali è esiguo. Difatti, se si esaminano i dati dell'esito dei concorsi per ruolo speciale transitorio, per la classe di concorso 5^o avviamento, relativo all'insegnamento di materie tecniche nelle scuole di avviamento ad indirizzo industriale, si rileva che su n. 535 cattedre messe a con-

corso vi sono stati appena n. 209 concorrenti (ingegneri), come risulta dal *Bollettino Ufficiale* del Ministero della pubblica istruzione n. 40 del 7 ottobre 1954. La stessa deficienza di candidati si riscontra nel concorso per la cattedra di materie tecniche abbinata alla direzione dove su n. 128 cattedre messe a concorso si sono avuti n. 77 abilitati, di cui n. 36 vincitori (*Notiziario della scuola*, II del 1953). Infine, nell'ultimo concorso per n. 178 posti di direttore con insegnamento di materie tecniche e relativo esame di abilitazione all'insegnamento, si sono presentati soltanto n. 115 candidati, dei quali n. 85 abilitati e, di questi, soltanto n. 42 sono risultati vincitori di concorso (*Bollettino Ufficiale* del Ministero della pubblica istruzione, parte II, n. 43 del 27 ottobre 1955).

Se si considera, poi, il fatto che molti ingegneri incaricati, dopo qualche anno, e spesso durante l'anno scolastico, abbandono

l'insegnamento per adire le carriere professionali, più remunerative, si vedrà come la situazione degli ingegneri di materie tecniche nelle scuole di avviamento industriale sia quanto mai anormale e tale da rendere molto difficile il buon andamento didattico della scuola al quale soccorrono, e con risultati soddisfacenti, i periti industriali.

Da quanto sopra precede, risulta evidente che il problema della ammissione dei periti industriali ai suddetti insegnamenti va necessariamente valutato sotto un aspetto più ampio e realistico; e pertanto la sistemazione della situazione trova la sua giustificazione nell'interesse stesso della scuola.

Da ciò la presente proposta di legge che ci onoriamo sottoporre alla benevola considerazione della Camera e che rappresenta un riconoscimento dovuto alla benemerita categoria.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

I periti industriali sono ammessi a partecipare agli esami di concorso per la cattedra di materie tecniche e disegno nelle scuole di avviamento professionali a tipo industriale (classe di concorso 5° avviamento), scissa dalla direzione, purché abbiano avuto un triennio con qualifica di valente, di insegnamento di materie tecniche e disegno tecnico, o anche solo disegno tecnico, nelle scuole di qualunque grado ad indirizzo industriale.